



LETTERA APERTA

Spett. Redazione "STRISCIA LA NOTIZIA"
TRASMISSIONE DEL 26 SETTEMBRE 2011.
"AD ARMI IMPARI"

Anticipata via e-mail

Estimatore del vostro Tg satirico, sono rimasto particolarmente deluso nel vedere e rivedere il servizio su menzionato condotto dal vostro inviato Edoardo Stoppa.

I motivi che mi hanno spinto a scrivere questa lettera aperta non sono solamente motivati dallo spirito di appartenenza ad una categoria, ma quelle di un cittadino cui piace fare un po' di chiarezza. A tale scopo ci sembra giusto osservare che il servizio dell'amico degli animali è infarcito di banalità, luoghi comuni e, a quanto pare, di immagini ad arte costruite e condite con una buona dose di faciloneria tali da poter impressionare chi non conosce la materia.

Come un rito che si ripete annualmente, all'apertura della caccia i potenti mezzi mediatici messi a disposizione ad alcuni animalisti cominciano a tuonare contro la caccia e i cacciatori. Tali mezzi mettono sistematicamente alla gogna mediatica tanti onestissimi cittadini che hanno solo la "colpa" di mettere in atto una passione antica e di avere un'altra concezione di vivere la vita e la natura, attività peraltro riconosciuta dalla Costituzione e dalla Direttiva Comunitaria.

Il servizio Ad armi impari ci ha offerto una squallida visione di un cacciatore che dichiara di andare a caccia di lepri, un secondo cacciatore a passeggio con i cani, ma, caso assai strano, in tutto il servizio non si vede l'ombra di un cane da caccia che si ritiene indispensabile per il tipo di attività venatoria praticata in questo periodo dell'anno. Alla fine, i due cacciatori si accontentano di sparare un palloncino lanciato in aria e come due bambini deficienti entrambi spariscono dalla scena televisiva con un sorriso smagliante a testimoniare chissà quale grande azione compiuta. Nel servizio, osservando il comportamento del terzo cacciatore apparentemente molto infastidito rispetto ai primi due, non abbiamo notato nemmeno l'accento a chiamare telefonicamente i carabinieri per l'illegittima ripresa televisiva e il disturbo che continuava a subire nel corso del servizio dal conduttore Stoppa.

Quella che definiremmo chiamare la ciliegina sulla torta viene offerta con il servizio del pseudo cacciatore fermato dalle guardie zoofile del WWF per avere commesso il reato di uccidere fauna protetta. Poiché tale reato è sanzionato dall'art. 30, comma 1, lettera b) della legge 157/92 che recita testualmente: "L'arresto da due a otto mesi o l'ammenda da lire 1.500.000 a lire 4.000.000 per chi abbatte, cattura o detiene mammiferi o uccelli compresi nell'elenco di cui all'articolo 2". Nella fattispecie, trattasi di reato penale e non di illecito amministrativo, pertanto gli agenti di PG o PS procedono anche al sequestro delle armi, munizioni e la fauna uccisa per la consegna alla Pretura competente per territorio, mentre, nel servizio mandato in onda, tutto questo non è stato attuato. Dopo qualche istante, il servizio continua a proporci il sorriso smagliante del pseudo cacciatore che, non curandosi del grave reato già commesso, continua a sorridere al conduttore Stoppa nonostante gli venga mossa l'infamante sospetto/accusa di avere sparato all'indirizzo suo e della sua auto una fucilata atta fargli cadere i pallini addosso.

In questa sede, non vogliamo affrontare minimamente l'inefficacia che pallini di piombo al di sotto di un millimetro possano causare in caduta, ma l'impossibilità di trovare gli stessi pallini ad occhio nudo in mezzo al terriccio di una aperta campagna, ecco perché la nostra curiosità ci ha portato a vedere e rivedere una, dieci volte il servizio di cui trattasi, al seguente indirizzo: http://www.striscialanotizia.mediaset.it/videogallery_edoardo_stoppa.shtml, da attenti esami e fermo immagini, abbiamo notato nel palmo della mano dell'amico degli animali solamente del terriccio e qualche granellino di colore nero.

Servizi giornalistici come quello di ieri non fanno altro che alimentare uno scontro ideologico senza, purtroppo, dare possibilità di replica.

Additare i cacciatori come uccisori senza scrupoli di piccoli animaletti indifesi non è corretta informazione, ma solamente il punto di vista fortemente ideologico di chi dimostra di non conoscere affatto l'argomento di cui sta parlando.

Se appartenere ad una tradizione significa essere custodi di una costellazione di valori ed essere capaci di una messa a frutto della saggezza antica, i cittadini-cacciatori sono colpevoli di dare conto ad una tradizione accertata come dono.

Il Presidente
Dott. Francesco Lo Cascio

P.S. Considerato il colossale abuso consumato ai danni di qualche cittadino cacciatore che alla presenza di telecamere e agenti venatori sono rimasti impietriti, considerato che le Associazioni Venatorie non possono difendere chi non chiede e autorizza a farlo. Atteso che i contenuti del servizio Ad armi impari li riteniamo palesemente offensivi per la categoria, abbiamo dato mandato ai nostri legali di valutare per quale ipotesi di reato sarà possibile agire.

Palermo, lì 28/09/2011